

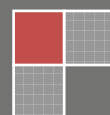
2012

Piano Operativo

Primo anno di attuazione del Piano di Zona
2012-2014

Contratto di Servizio con Comunità Sociale Cremasca a.s.c.

Assemblea dei Sindaci
24/04/2012



Premessa

Il Piano Operativo è un documento di programmazione previsto dall'Accordo di Programma approvato dall'Assemblea dei Sindaci per l'attuazione del quarto Piano di Zona 2012-2014.

La finalità di questo documento è la traduzione dei contenuti salienti del Piano di Zona a livello operativo in azioni, interventi e budget.

L'arco temporale di riferimento del presente documento è l'anno 2012, primo anno di attuazione del nuovo Piano di Zona.

La visione di fondo del modello di welfare locale che abbiamo descritto nel Piano di Zona e che vogliamo tentare di costruire da valore a diverse azioni prioritarie che questo documento indica come non direttamente correlate a budget specifici ed aggiuntivi.

Queste azioni sono invece direttamente dipendenti da impegno, tempo lavoro e disponibilità di amministratori locale, di operatori del pubblico e del privato sociale e di enti e associazioni che compongono le comunità locali, vera risorse a sostegno della programmazione zonale e del sistema di welfare locale.

L'impostazione del documento è coerente con le tre aree di priorità definite dal nuovo Piano di Zona:

- Azioni per la PRESA IN CARICO INTEGRATA
- Azioni per il LAVORO DI COMUNITA'
- Azioni per il MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Piano Operativo definisce inoltre i budget per servizi a titolarità comunale che, attraverso il contratto di servizio, vengono affidati alla gestione di Comunità Sociale Cremasca:

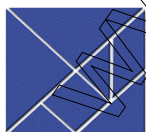
- Servizio Tutela Minori
- Servizio Inserimento Lavorativo
- Servizio Sociale Distrettuale
- Servizio Accreditamento e Qualità
- Servizio gestione centralizzata liste di attesa
- Centro Diurno Disabili "Il Sole" di Via Desti
- Servizio Trasporto Sociale
- Servizio Telesoccorso
- Gestione centralizzata rete servizi diurni per disabili (CSE-CDD-SFA)

Nel Piano Operativo vengono inserite anche le azioni progettuali che l'azienda consortile sviluppa in modo coordinato con gli enti locali, l'Azienda Sanitaria Locale e con le realtà del terzo settore, attingendo da specifici canali di finanziamento aggiuntivi e finalizzati.

Il Piano non indica altre risorse potenzialmente derivanti da progetti ancora in fase di costruzione sia a livello locale sia a livello provinciale, pur sottolineando l'importante del lavoro di preparazione di queste linee progettuali.

Nel Piano Operativo sono inoltre indicati i budget per la gestione aziendale e per gli organismi previste dalla normativa regionale per il supporto alla programmazione locale (Ufficio di Piano e Tavolo Locale del Terzo Settore).

Il Piano Operativo è stato curato da:



Ufficio di Piano



Comune di Crema

Ente capofila



Presa in carico Integrata

Continuità Assistenziale – Case Management Sociale

Lettere a) e b) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

1. Dare attuazione ai contenuti del protocollo definito per la Continuità Assistenziale per la costruzione di percorsi di continuità nella presa in carico della persona e del nucleo familiare in funzione del raggiungimento di una migliore qualità della vita complessiva, definendo ruoli e modalità di integrazione fra gli Enti proponenti coinvolti nella progettazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale.
2. Prolungare la sperimentazione in atto del triennio precedente con il potenziamento delle micro équipes come strumento operativo per affrontare nel modo più adeguato il disagio psichico nella distribuzione del carico di inclusione sociale.

Descrizione

1. Promuovere l'attenzione alle persone con disabilità intellettiva attraverso l'organizzazione di specifiche risposte ed interventi e di una rete di servizi dotata di strumenti, professionalità e strutture sufficienti a garantire l'attivazione di forme di supporto flessibili. Definire e regolamentare le procedure di accesso ai servizi e le modalità operative che facilitino l'approccio della persona alla rete dei servizi, in un'ottica di centralità della persona disabile. Promuovere l'integrazione socio-sanitaria in ambito territoriale rafforzando il raccordo e il coinvolgimento dei servizi sanitari e socio-sanitari di sostegno alla persona e alla famiglia dell'ASL e dell'AO, con i servizi sociali delle amministrazioni locali e con i soggetti pubblici e privati. Definire una cornice di riferimento comune che comprenda un linguaggio di riferimento scientificamente riconosciuto e validato quale l'ICF, regole di funzionamento procedurizzate e metodi/strumenti validati e condivisi. Prevedere percorsi di confronto sugli esiti nella consapevolezza del principio di responsabilità dei servizi sulla qualità di vita dei singoli soggetti. Costruzione di una struttura organizzativa innovativa interistituzionale e multidisciplinare volta alla definizione di progetti individualizzati attraverso un raccordo funzionale fra persona e contesti di vita.
2. Si conferma il lavoro delle quattro micro équipes avviate nel Gennaio 2011 valutandone l'efficacia e le criticità connesse e si apriranno altri percorsi simili in stretta collaborazione con il Servizio Specialistico del Territorio.

Tempistica

1. Avvio delle prime sperimentazioni entro 6 mesi dalla sottoscrizione del Protocollo
2. Gennaio – Dicembre 2012: continua il lavoro delle 4 micro équipes; nel secondo semestre avvio di altre micro équipes.

Referenti

1. **Coordinamento tecnico** di sub ambito e **Tavolo tecnico interistituzionale** sulla Continuità Assistenziale.
2. **Coordinamento Gruppo di Progetto Case Management Sociale**

Budget

CONTINUITA' ASSISTENZIALE			
		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Progettualità sperimentazione protocollo	di cui 5.000 per Villa Laura	€ 33.800,00	€ 20.000,00
		€ 33.800,00	€ 20.000,00

Presa in carico Integrata

Azioni coordinate per l'emarginazione sociale

Lettera c) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

Si definisco tre obiettivi specifici:

Completare le azioni a valere sul Progetto "Sentinelle di strada"

Impostazione dell'osservatorio - laboratorio sull'emarginazione sociale;

Revisione del Servizio di Emergenza.

Descrizione

Azione 1: L'ultima fase del Progetto del PdZ 2009-2011 prevedeva la realizzazione di micro-equipes territoriali che accompagnano persone in stato di fragilità; sono già in atto 20 micro-equipes con l'obiettivo di costruire reti attorno ai soggetti attivando anche risorse locali oltre a servizi specialistici per una presa in carico più integrata ed adeguata. Troppe volte si imposta un progetto d'aiuto dal punto di vista dei servizi e non da quello della persona e troppo spesso non si è nelle possibilità di impostare un lavoro preventivo e ci si trova a lavorare sul caso, in ottica ripartiva. Fondamentale per la riuscita dell'accompagnamento verso l'autonomia possibile è la condivisione.

Azione 2: Nel contempo si creano le condizioni attraverso il potenziamento del Gruppo di Progetto dedicato in funzione della creazione dell'osservatorio – laboratorio territoriale in grado di raccogliere dati aggiornati e leggere i fenomeni che accompagnano le situazioni di emarginazione nel Cremasco.

Azione 3: Avviare una rivisitazione del Servizio di Emergenza in atto per un adeguamento metodologico ed organizzativo del servizio stesso.

Tempi

Azione 1: Marzo – Dicembre 2012

Azione 2: Settembre – Dicembre 2012

Azione 3: Settembre – Novembre 2012

Referenti

Coordinamento Gruppo di Progetto **Sentinelle di Strada**

Budget

SERVIZIO EMERGENZA SOCIALE			
Servizio		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Costo del servizio externalizzato	CONV.	€ 15.238,00	€ 15.000,00
Costo degli interventi	CONV.	€ 6.164,20	€ 5.000,00
		€ 21.402,20	€ 20.000,00

Presa in carico Integrata

Azioni di supporto ai care givers familiari – il mutuo aiuto

Lettera d) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

Sperimentare forme alternative di aiuto a persone accumulate da situazioni problematiche o da disagio, attraverso lo strumento del gruppo di mutuo aiuto, inteso come rete sociale di sostegno e di cambiamento della propria condizione di difficoltà.

Diffondere e alimentare una cultura della solidarietà che favorisca forme di auto organizzazione e di aiuto solidale.

Contribuire, attraverso l'attività del gruppo, all'accrescimento del capitale sociale, in quanto si sollecita i partecipanti a far emergere le proprie risorse e a metterle a disposizione.

Descrizione

Sul territorio distrettuale, sono già attive alcune esperienze di gruppi di auto mutuo aiuto, legate a specifiche problematiche che le famiglie si trovano a gestire (disabilità, patologie invalidanti, malattia mentale, dipendenze, assistenza ad anziani non autosufficienti..) e da queste realtà emerge la consapevolezza che la mutualità può essere una risorsa importante per la promozione, la protezione della salute e del benessere delle persone e della comunità. In coerenza con la priorità assunta dal nuovo piano di zona, che individua il lavoro di comunità ambito privilegiato di impegno per il servizio sociale istituzionale e per le realtà che interagiscono con l'ente pubblico, diventa importante promuovere delle sperimentazioni sulla metodologia dell'auto aiuto, quale contributo significativo allo sviluppo del tessuto sociale. La rilevanza dell'azione che si intende realizzare e la novità dello strumento, richiedono un'adeguata formazione per avviare la costruzione dei presupposti fondamentali che rendono possibile nel territorio, l'attività dei gruppi e soprattutto la preparazione delle figure di "facilitatori" che assolvono un ruolo centrale nell'intero processo. Pertanto il primo passaggio riguarda la realizzazione di un percorso formativo rivolto ad operatori del pubblico e del privato che operano in ambito sociale, finalizzato ad acquisire la metodologia dell'auto mutuo aiuto, gli aspetti che caratterizzano il ruolo del facilitatore all'interno del gruppo e gli strumenti necessari per svolgere tale funzione.

Un'ulteriore azione da implementare, riguarda il raccordo e l'integrazione dei gruppi già attivi, affinché l'attività e l'esperienza di ciascuno, opportunamente conosciuta e valorizzata, diventi patrimonio condiviso da più soggetti e favorisca degli apprendimenti che hanno a che fare con le dimensioni dell'ascolto attivo, del fronteggiamento delle problematiche e del cambiamento. La "carta d'ambito" distrettuale può diventare lo strumento sia per la mappatura dei gruppi già attivi, sia per la divulgazione di tali conoscenze.

Sul fronte degli interventi a sostegno della domiciliarità, si rileva la crescente domanda di supporto per la cura qualificata di anziani e disabili che spesso sono a carico esclusivamente dei familiari. Il sad comunale non sempre è in grado di rispondere in maniera esaustiva alle richieste, soprattutto in relazione a bisogni che si configurano specifici e particolari per tipologia, durata, tempi e organizzazione; risulta inoltre importante in continuità con le progettualità del precedente piano di zona, sostenere ancora le famiglie che mettono in campo la risorsa "assistente familiare" e si fanno carico dei relativi costi. Tra le azioni di supporto alla famiglia che favorisce il mantenimento a domicilio del soggetto portatore di bisogno si ricordano anche le progettualità connesse ai servizi di prossimità, alla Telefonia Sociale e al Tele Soccorso.

Tempi

- **corso di formazione** Maggio/Giugno 2012 corso di formazione che prevede 5 giornate per complessive 35 ore e due successivi incontri di follow up previsti per ottobre e dicembre (7 ore)
- **raccordo/integrazione esperienze** si ritiene di avviare questa azione a partire da settembre 2012, a conclusione del percorso formativo e a seguito di possibili attivazioni di nuovi gruppi;
- **Progettualità individualizzate** si prevede l'apertura di due sportelli Giugno e Ottobre 2012 per la presentazione e valutazione di specifiche progettualità individualizzate, secondo criteri definiti a livello distrettuale che valorizzino il carattere innovativo e l'integrazione operativa fra i soggetti pubblici e privati (servizio sociale comunale, cead, mmg, enti accreditati, volontariato ..)

Referenti

Formazione sull'auto mutuo aiuto - **Comune di Crema**

Azione di raccordo/integrazione esperienze - **Enti beneficiari** finanziamenti sul tema ex **LR 23**

Progettualità individualizzate - **Coordinamento tecnico** di sub ambito

Budget

AZIONI DI SUPPORTO AI CARE GIVERS FAMILIARI A SUPPORTO DOMICILIARITA'			
		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Titoli Sociali Domiciliarità	SAD - SAVI - SOLLIEVO- ASS. FAMILIARI	€ 100.087,60	€ 70.000,00
Corso di formazione Auto Mutuo Aiuto	Corso già in programma	€ -	€ 5.700,00
		€ 100.087,60	€ 75.700,00

Presa in carico Integrata

Presa in carico integrata ASL e servizi comunali

Lettera e) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

1. Realizzazione di un progetto sperimentale per la definizione di Piani di Assistenza Individualizzata integrati;
2. Sviluppo gestione e manutenzione della "Cartella Sociale Informatizzata"
3. Promozione dell'integrazione socio-sanitaria tra banche dati e sistemi informativi
4. Consolidamento del CEAD (Centro Assistenza Domiciliare distrettuale) quale luogo integrato dei Comuni e dell'ASL per la presa in carico delle situazioni complesse domiciliari
5. Erogazione di voucher sociali per prestazioni domiciliari effettuate da enti accreditati nell'ambito distrettuale

Descrizione

1. Realizzazione di un progetto sperimentale con risorse ASL per la definizione di Piani di Assistenza Individualizzata a favore di cittadini con situazioni complesse in carico sia ai servizi domiciliari dell'ASL (ADI) che dei Comuni (SAD).
2. Consolidamento dello strumento di gestione informatizzata dei casi in carico ai servizi sociali comunali.
3. Promozione dell'integrazione socio-sanitaria attraverso lo scambio bidirezionale di dati sociali e sanitari presenti rispettivamente nella "Cartella Sociale Informatizzata" in uso presso i Comuni del territorio ed il sistema "ADIWEB" gestito direttamente dall'ASL di Cremona.
4. Prosecuzione delle attività svolte da un operatore della componente sociale all'interno del CEAD per la gestione integrata delle aree di fragilità con particolare riferimento alla condizione anziana.
5. Definizione di Piani di Assistenza Individualizzati a favore di cittadini che necessitano di cure domiciliari in carico al servizio sociale comunale

Tempistica

1. Entro Giugno 2012
2. Gennaio 2012 – Dicembre 2012
3. Entro Ottobre 2012
4. Gennaio 2012 – Dicembre 2012
5. Gennaio 2012 – Aprile 2012

Referenti

Ufficio di Piano, CeAD (attraverso CSC)

Budget

INTEGRAZIONE ADI SAD			
		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Voucher sociali domiciliari	Già finalizzati – Taglio dovuto a azzeramento FNA	€ 138.953,53	€ 40.000,00
Fondo ADI	FNA ASL	€ -	€ 25.000,00
		€ 138.953,53	€ 65.000,00

Lavoro di Comunità

Costruzione di tessuto sociale per azioni di prossimità

Lettera f) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

Nel richiamare la filosofia che sottende il IV° Piano di Zona emerge con chiarezza la necessità di individuare una programmazione sociale che veda nel contesto di vita comunitario il luogo dove trovare le alleanze, le risorse e le relazioni per identificare, riconoscere e sostenere i problemi sociali che caratterizzano in questo momento la nostra società.

Si è giunti, ormai, alla consapevolezza che gli attori del sociale non sono più individuabili unicamente in categorie specifiche, caratterizzate da operatività routinarie e consolidate, ma è necessario aprire la propria visione ad orizzonti ed azioni che vedano vicinanze, sinergie, inclusioni che appartengono all'intera comunità.

Descrizione

In tale ottica le progettualità che prevedono anche sostegni di natura economica (titoli sociali, contributi, ecc) devono tenere presente che la costruzione/attivazione della rete è una condizione "sine qua non" per giungere da un lato a rendere la comunità responsabile verso il disagio, dall'altro ad attivarsi reciprocamente per costruire relazioni sociali connotate da un percorso di crescita comune. Il coinvolgimento della comunità era già una delle condizioni previste dalla progettazione individualizzata del precedente Piano di Zona. Ora la comunità è la base, l'elemento cruciale e determinante lo sviluppo di percorsi progettuali personalizzati.

Il Servizio Sociale di base è chiamato, in tale visione, a vedere le progettualità come una possibilità per costruire un lavoro di coinvolgimento/alleanze tra le realtà che operano nel territorio, dove ognuno si fa parte attiva per- vedere "insieme" i problemi e sviluppare nuove vicinanze e nuove competenze.

Tempi

L'accesso per la presentazione di progettualità avverrà mediante sportello.

In relazione ai titoli sociali si indica la seguente tempistica:

EX ONMI: N° 3 sportelli da cadenzare entro il 31.12.2012

Altri titoli sociali N° 2 sportelli : giugno ed ottobre 2012

Referenti

Coordinamento tecnico di sub ambito.

Budget

COSTRUZIONE TESSUTO SOCIALE			
		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Progetti individualizzati famiglia	Azzeramento fondi regionali finalizzati	€ 82.788,00	€ 29.000,00
Progetti individualizzati ex onmi		€ 131.000,00	€ 131.000,00
Progetti Individualizzati adulti in difficoltà		€ 24.500,00	€ 10.000,00
		€ 238.288,00	€ 170.000,00

Lavoro di Comunità

Scelta Sfida educativa

Lettera g) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

A partire da esperienze positive già messe in campo da varie realtà pubbliche e private, si valuta prioritaria l'organizzazione di spazi ove facilitare le relazioni tra le famiglie mantenendo un livello di supporto "leggero" che le aiuti ad un confronto autentico e utile, sviluppando e diffondendo dei percorsi di sostegno alla genitorialità (scuola genitori) allo scopo di accompagnarle all'esercizio del ruolo genitoriale in relazione alle diverse fasi evolutive dei figli. L'azione si pone come l'opportunità di investimento verso un'area di normalità con lo scopo di sviluppare consapevolezza in grado di ricostruire, rinforzare reti di solidarietà, capaci a loro volta di venire incontro alle esigenze delle famiglie più vulnerabili.

Descrizione

La realtà che le famiglie del nostro territorio vivono risulta connotata da fattori critici che nel triennio 2009/11 sono stati oggetto di analisi e confronto nell'ambito del Gruppo di progetto "scelta educativa".

Atteggiamento di chiusura ed individualismo, così come disorientamento rispetto alle difficoltà di gestione ed educazione dei figli soprattutto in alcune fasi evolutive, sembrano essere condizioni ricorrenti nei vissuti delle famiglie. Famiglie quali: giovani coppie, provenienti da altri territori (come la zona milanese) senza appoggi parentali non solo funzionali ma anche affettivi e relazionali; famiglie monoparentali, donne sole con minori, con esperienze di maternità fragile per separazioni, abbandoni; famiglie in condizioni socio economiche difficili con difficoltà legate al lavoro, all'abitazione.

Anche la rete dei servizi che si occupano della famiglia evidenzia delle fragilità riconducibili a posizioni radicate su autoreferenzialità a discapito di un'analisi integrata del bisogno, alla mancanza di un presa in carico condivisa di situazioni complesse, alla connotazione dei servizi di accompagnamento educativi, centrata sul disagio e quindi non percepita come risorsa per le famiglie.

L'azione progettuale mira pertanto alla definizione di una rete ove servizi, famiglie, realtà del terzo settore e scuola possano attivare percorsi volti ad un fine comune: il supporto alla famiglia nell'esercizio del proprio ruolo educativo sperimentando modalità innovative di coinvolgimento dei diversi interlocutori nella costruzione di conoscenza, di competenze che possono essere messe in circolo all'interno della comunità.

Tempi

Step di percorso:

Giugno 2012: ricomposizione del gruppo di lavoro

Settembre 2012: proposta progettuale

Dicembre 2012: verifica in itinere

Marzo 2013: verifica conclusiva

Referenti

Coordinamento Gruppo **Scelta Educativa**

Lavoro di Comunità

Progetti di attivazione della comunità e di promozione/formazione del volontariato

Lettera h) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

Promuovere il volontariato attraverso la sperimentazione di nuove forme di gratuità dell'impegno che coinvolga le diverse fasce di età della popolazione, in particolar modo attraverso un forte investimento sui giovani, potenziale elemento di ricchezza per il nostro territorio.

Sostenere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo attraverso un impegno per favorire utili sinergie tra i tanti soggetti in campo, per una più efficace gestione delle risorse, non solo economiche, ma anche professionali ed esperienziali.

Descrizione

Sostenere e promuovere il volontariato, in stretto raccordo con il CISVOL e con il Forum del Terzo Settore, significa mettere a disposizione delle associazioni di volontariato competenze, strumenti e risorse, per consentire di mettersi in rete, imparare a lavorare con altri, valorizzare le proprie competenze, acquisire competenze nella progettazione, divenire risorsa per la programmazione in quanto aumenta la capacità di trasferire al livello programmatico la lettura e l'analisi dei bisogni di cui ci si occupa, contribuire alla promozione del volontariato.

Nel corso del 2012 sarà oggetto di specifica attenzione la valorizzazione di modalità, luoghi e strumenti di coordinamento di sub ambito per non perdere il positivo contatto che si è avuto con le realtà di volontariato locale e diffuso in occasione dei Focus Territoriali che sono stati realizzati nel mese di febbraio u.s.

Il sub ambito appare essere il livello più adeguato per consolidare le relazioni, per favorire la conoscenza e per instaurare legami che possano dare sviluppo e concretezza alle attese che il nuovo Piano di Zona ha suscitato.

Tempi

Entro Giugno: costruzione di un programma di attività comuni con Cisvol Crema;

Entro Giugno: nuova convocazione di focus territoriali dedicati alle realtà del privato sociale;

Da Luglio a Dicembre: pianificazioni attività

Referenti

Coordinamento politico di sub ambito

Udp e Cisvol

Lavoro di Comunità

Nuovi spazi di vulnerabilità (Lavoro, Casa) e azioni di sistema verso il profit

Lettere i) e s) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

Rilancio dell'azione del Progetto 'Casa vuoi ?' alla luce dei risultati raggiunti e dei problemi evidenziati nel percorso progettuale;

Individuazione di luoghi e di modalità progettuali per riportare il tema del lavoro al centro dell'attenzione della comunità locale, in continuità con il Progetto 'Dinamica lavoro', valorizzando le aperture dell'Amministrazione Provinciale e delle Organizzazioni Sindacali, per riuscire ad agganciare il mondo del lavoro ordinario / for profit;

Descrizione

Azione 1: Le azioni progettuali in atto nel progetto dedicato prolungano i loro effetti anche nell'anno in corso. In particolare si tratta di accompagnare alcune famiglie fragili nella gestione della propria casa e/o nella ricerca di una nuova abitazione più adeguata alla nuova condizione familiare. L'aggancio con le agenzie professionali ed i proprietari privati è un punto nevralgico da creare e potenziare ove già avviato, per agevolare l'abbinamento tra la domanda familiare di bisogno abitativo e la possibilità di mantenere la propria casa o trovare una sistemazione di alloggio in case che in molti casi rimangono vuote perché troppo onerose senza una garanzia adeguata di accompagnamento all'uso delle stesse.

Azione 2: Si tratta di aprire tenacemente canali di comunicazione, di dialogo e di operatività progettuale tra i diversi soggetti che compongono il settore del mondo del lavoro locale. Un tavolo di lavoro dedicato che raccordi ed unifichi sinergicamente le forze in campo, soggetti istituzionali, del privato sociale e del mondo imprenditoriale cremasco può essere una condizione preliminare per valorizzare i segnali (anche se piccoli) di apertura progettuale, già presenti e da far nascere, con ricadute immediate a beneficio di situazioni che stanno assumendo tratti di drammaticità anche nel nostro territorio.

Nella prospettiva di un territorio socialmente coeso, i distinti attori sociali che lo abitano sono chiamati a cooperare fra di loro, a conoscere il contesto dal punto di vista delle sue risorse e delle sue criticità, a elaborare strategie comuni per sviluppare e per consolidare processi di coesione sociale.

Fra i diversi attori sociali, il mondo del profit pare non essere interpellato adeguatamente ed incluso in una progettualità che, invece, vede attiva la cooperazione sociale, sempre più in accordo con le amministrazioni locali. La prospettiva diviene così quella di un'apertura verso il territorio e ancor di un'acquisizione della consapevolezza di essere inseriti all'interno della comunità, con la quale interagire ed interrogarsi sui meccanismi di sviluppo locale, sull'impatto di alcune politiche imprenditoriali e sugli auspicabili processi di coesione sociale.

Tempi

Azione 1: Gennaio – Dicembre 2012

Azione 2 : Gennaio – Dicembre 2012

Referenti

Coordinamento Gruppi di Progetto **Casa vuoi?** e **Dinamica Lavoro**

Modello Organizzativo

Percorso di costruzione partecipata del modello di servizio sociale territoriale e integrazione con i servizi distrettuali

Lettere n) o) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

Individuare un nuovo modello di organizzazione e funzionamento del servizio sociale a livello distrettuale, che si prefigga: stabilità degli operatori; riorganizzazione delle modalità e dei tempi di presenza sul territorio; riformulazione delle modalità operative di lavoro sociale alla luce delle nuove visioni indicate nel PDZ.

Riformulare la modalità di assolvimento delle competenze comunali nei settori della Tutela dei Minori e dell'Integrazione Lavorativa, valorizzando i punti di integrazione e di raccordo tra le diverse dimensioni di lavoro sociale.

Descrizione

Per dare concretezza all'attuazione delle nuove visioni del lavoro sociale che investe sui potenziali delle persone, che si fa attivatore e facilitatore di reti di comunità, che sostiene la programmazione utilizzando i dati e mettendo in circolo le conoscenze, che contribuisce ai processi valutativi orientati alla valutazione degli esiti, è necessario ripensare all'organizzazione che si è venuta a definire negli anni, costruita più per giustapposizioni che per una condivisione di sistema. Il tema è stato affrontato nei vari Piani di Zona, ponendo l'attenzione sia sugli standard di personale sia sulla funzione di coordinamento, investendo anche risorse significative. Tuttavia si rilevano una serie di criticità che evidenziano significative differenze nel modo di intendere il lavoro sociale nei vari sub ambiti rivelando lo scostamento tra la dinamicità con cui evolvono i bisogni e la capacità di stare nel cambiamento in modo pro-attivo da parte dei servizi.

Stare nel cambiamento (riconoscere i problemi e le risorse dei legami sociali) richiede competenze che vanno costruite, accompagnate e sostenute sia con investimenti personali sia con scelte formative e soprattutto con assetti organizzativi congruenti. Gli operatori sono ancora troppo condizionati da "precarietà" che a volte dipende da relazioni problematiche e instabili con l'amministratore di riferimento, altre volte da soluzioni organizzative e contrattuali che non consentono investimenti di medio/lungo periodo.

Occorre che, ciò che di buono si è costruito negli anni possa diventare patrimonio comune. Si ritiene, inoltre, che un coordinamento distrettuale stabile e riconosciuto sia lo strumento per dare attuazione agli obiettivi prefissati.

Per raggiungere l'obiettivo individuato (studio di fattibilità) si prevede di valorizzare un gruppo di lavoro tecnico-politico che analizzi la relazione distretto – comuni / distretto – Comunità Sociale / servizi comunali – servizi distrettuali.

Per quanto riguarda i servizi distrettuali di Tutela dei Minori e di integrazione Lavorativa dei disabili, nonostante scelte organizzative e gestionali diversificate, i diversi interventi devono avere una radicale unitarietà d'impostazione sia negli orientamenti, sia nelle modalità operative di lavoro.

Tempi

Dicembre 2012: formulazione di una proposta - gennaio-febbraio 2013: presentazione e discussione della proposta nelle varie sedi (udp, cr, cda, sub ambito compreso il coordinamento tecnico) - marzo 2013: raccolta delle osservazioni e approvazione nuovo modello

Referenti

Gruppo di lavoro integrato (amministratori e tecnici) **"Quale futuro per il welfare locale?"**

Modello Organizzativo

Consolidamento delle modalità di lavoro integrato con i servizi di area sociosanitaria e sanitaria

Lettera p) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

Costituzione all'interno dell'Ufficio di Piano dello **staff di supporto** ai referenti politici designati all'interno del Consiglio di rappresentanza dei sindaci per un'azione di integrazione/confronto con l'ASL in relazione a tematiche sociali, sociosanitarie e sanitarie.

Descrizione

Lo staff di supporto, composto da 2/3 amministratori locali e da 2/3 tecnici, curerà i rapporti con l'ufficio ASL che coordina l'attività del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e delle Assemblee provinciali e distrettuali.

In particolare si porrà particolare attenzione alle seguenti attività:

- Analisi dei documenti (preventivamente acquisiti in tempo utile per il confronto e la discussione pre approvazione);
- Conoscenza delle disposizioni regionali (analisi normative e deliberazioni regionali);
- Individuazione di contatti diretti e relazioni di conoscenza con referenti di Regione Lombardia (in particolare DG famiglia e della DG Sanità);
- Collegamento con l'Azienda Ospedaliera di Crema (confronto con la Direzione Generale in relazioni a problematiche di rilevanza territoriale);
- Collegamento con gli Enti Gestori distrettuali della rete dei servizi di area sociosanitaria e sanitaria.

La promozione di integrazione sociosanitaria dovrà avvenire su diversi piani:

- sul piano politico-amministrativo con la scelta esplicita e responsabile di partecipazione attiva al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, dopo puntuale preparazione e condivisione delle tematiche oggetto di confronto;
- sul piano tecnico professionale mediante l'individuazione di figure referenti che possano partecipare a nome e per conto del distretto cremasco ai luoghi di lavoro integrato e di costruzione di linee di intervento comune.

Tempi

La costituzione dello Staff di supporto dovrà avvenire entro 30 giorni dall'approvazione del Piano Operativo. L'azione si svilupperà durante l'intero anno definendo un calendario di attività che tenga in adeguata evidenza scadenze e procedure.

Referenti

Coordinamento Ufficio di Piano e Direzione Comunità Sociale Cremasca

Modello Organizzativo

Consolidamento delle relazioni di collaborazione con la Scuola – Tavolo Scuola

Lettera q) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

Promozione e valorizzazione di spazi di confronto tra tecnici comunali referenti per tematiche a forte integrazione scuola/famiglia e referenti dell'Istituzione scolastica al fine di condividere tematiche di interesse congiunto quali le azioni educative a favore delle nuove generazioni, supporto alle figure genitoriali ecc....

L'azione dovrà inoltre valorizzare gli spazi di confronto sovra comunali tra amministratori (Assemblea dei Sindaci, Comitato ristretto, incontri di sub ambito...) anche su tematiche legate alla pubblica Istruzione, al diritto allo studio e a questioni educative.

Descrizione

La scuola rappresenta un interlocutore significativo per chi lavora con le famiglie e i minori in quanto depositaria del patrimonio di orientamenti, valori, modi di relazione, pratiche operative per l'educazione e l'istruzione delle nuove generazioni. Oggi è richiesto un coinvolgimento più diretto della scuola per sperimentare modelli educativi territoriali in grado di agganciare le famiglie e generativi di progettazioni mirate che possono svilupparsi al di là delle mura scolastiche e accompagnare la crescita di nuovi soggetti sociali.

Nonostante le molteplici esperienze già attive, la partecipazione della scuola al percorso di lavoro coordinato a livello distrettuale non ha ancora trovato una fisionomia ed un assetto stabile. Diventa allora importante rimettere a tema la funzione che assume la scuola di "attore sociale" oltre che sollecitare la sua partecipazione ai processi di riflessione e progettazione, al fine di declinare opportune strategie utili ad un maggior raccordo con le componenti della comunità. Ciò richiede sul piano organizzativo un nuovo investimento affinché enti locali e istituzioni scolastiche stabiliscano modalità e luoghi di incontro.

Tempi

Step di percorso:

Giugno 2012: composizione del gruppo di lavoro

Settembre 2012: avvio fase progettuale

Dicembre 2012: verifica in itinere

Marzo 2013: verifica conclusiva

Referenti

Coordinamento tecnico di sub ambito e Coordinamento Gruppo **Scelta Educativa**

Modello Organizzativo

Consolidamento delle relazioni di collaborazione con il Tribunale e con la Procura della Repubblica

Lettera r) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

Dare concreta attuazione alle azioni e alle collaborazioni previste dal protocollo operativo in tema di Amministratore di Sostegno, investendo in modo particolare nella costruzione con i soggetti sottoscrittori dell'albo degli amministratori di sostegno.

Favorire il raccordo tra la Procura della Repubblica, le forze dell'ordine e i servizi sociali comunali e distrettuali in ordine alla gestione coordinata di problematica a rilevanza penale.

Descrizione

I servizi sociali territoriali con l'introduzione nel codice civile dell'istituto dell'Amministratore di Sostegno sono chiamati a svolgere una funzione di informazione e accompagnamento, nonché di promozione diretta del ricorso a favore di soggetti in difficoltà, per l'accesso alla forma di protezione giuridica prevista dalla legge 6/04. La partecipazione degli operatori sociali del territorio al corso di formazione svoltosi nel maggio/giugno 2011 e curato dall'associazione Anffas di Cremona, ha permesso di acquisire le nozioni di base utili ad orientare l'intervento secondo l'iter procedurale previsto dal Tribunale. Con la sottoscrizione del protocollo si apre una concreta possibilità di agire un ruolo più qualificato nella rete degli enti che si occupano di Amministratore di Sostegno e rappresentare al gruppo di lavoro interistituzionale previsto dal protocollo stesso, l'urgenza di costruire l'albo degli amministratori di sostegno. Questo passaggio viene infatti valutato strategico per limitare la nomina istituzionale di amministratori e per avviare il coinvolgimento delle componenti della società civile, nel compito di tutela e protezione giuridica di soggetti deboli della comunità.

Le problematiche che arrivano al servizio sociale, possono presentare implicanze di carattere penale, con risvolti complessi sul piano del trattamento e dell'aiuto nei confronti delle persone coinvolte; l'operatore sociale che è chiamato a fronteggiare tali questioni non sempre dispone di conoscenze e strumenti necessari e di frequente agisce in maniera isolata. Tenuto conto dei canali comunicativi già avviati nel triennio 2009/11 con il Tribunale e la Procura, si ipotizza la costituzione di un team composto da alcuni operatori individuati nell'ambito dei servizi territoriali e distrettuali, che operino a stretto contatto con il Tribunale e la Procura, acquisendo competenze e strumenti specifici per intervenire sulle problematiche di competenza di tali organismi. Si ritiene che tale progetto possa implementare processi di lavoro integrati in ambiti particolarmente sensibili per la vita delle persone, inoltre il team di operatori direttamente coinvolti, può diventare nel proseguo dell'esperienza, punto di riferimento in termini di confronto e di consulenza, verso tutti gli altri operatori che nel distretto si trovano a gestire le specifiche problematiche.

Tempi

Si ipotizza la costituzione del gruppo di lavoro interistituzionale previsto dal protocollo entro 6 mesi dalla sottoscrizione avvenuta l'11/4/2012.

Entro settembre 2012 avviare la collaborazione operativa tra gli operatori sociali individuati, il Procuratore e gli operatori delle forze dell'ordine

Referenti

Verranno individuati due operatori dei servizi comunali (valutando la formula coordinatrice + assistente sociale) per partecipare al gruppo di lavoro previsto per la tematica Amministratore di Sostegno e due operatori appartenenti rispettivamente al servizio sociale comunale e al servizio distrettuale tutela minore, per il raccordo con la Procura.

Progetti sperimentali

Progetti Sperimentali e Azioni Provinciali

Lettere l) m) t) u) v) z) del PDZ 2012/2014

Obiettivo

Dare concreta attuazione all'azione congiunta di progettazione di livello provinciale per l'accesso ad ulteriori canali di finanziamento dedicati e a sostegno di sperimentazioni.

Descrizione

Gli Ambiti Territoriali di Crema, Cremona e Casalmaggiore, con l'Amministrazione Provinciale di Cremona e l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Cremona, individuano i Piani di Zona 2012/2014 quali strumenti di programmazione locale per lo sviluppo di una serie di progettualità che possano tradurre in termini operativi sull'intero territorio provinciale le seguenti linee di lavoro comune indicate nel Piano:

- Conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro
- Piano Integrato Locale Salute
- Politiche Giovanili - YAP
- Servizio di prossimità a supporto della domiciliarità
- Obiettivo Famiglia
- Edu-care

Si evidenzia la necessità di una costruzione condivisa di modalità operative per la costruzioni di reti e di partenariati significativi, ponendo particolare attenzione al tema e alla procedure di co-progettazione.

Tempi

La tempistica è definita da specifiche disposizioni regionali:

DGR 16 novembre 2011 – n. IX/2508 – Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012/2015

D.d.u.o. 29 marzo 2012 - n. 2675 - Attuazione d.g.r. 2508/2011: approvazione avviso per la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili - Anno 2012

DGR n.IX/3239 del 4 aprile 2012 - Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni in ambito sociosanitario

Referenti

Ufficio di Piano e Coordinamento T.O.P

Valutazione

Obiettivo

- 1) Creazione di un gruppo di lavoro composto da membri della Commissione Operativa del Tavolo Locale del Terzo Settore integrata da altri soggetti già incaricati di responsabilità progettuali;
- 2) Percorso di formazione e di consulenza per l'avviamento progettuale dell'azione valutativa del Piano.
- 3) Elaborazione congiunta di una reportistica sullo stato di attuazione del presente Piano Operativo

Descrizione

Attraverso un accompagnamento formativo di consulenza con un soggetto esterno (già in fase di definizione), il gruppo di lavoro dedicato imposterà l'analisi valutativa mediante l'individuazione di modalità operative e strumentazioni ad hoc in funzione di una condivisione e partecipazione più ampia del lavoro adottato.

La complessità della realtà sociale con cui ci si confronta nei progetti e nelle diverse azioni del Piano non permette semplificazioni e l'applicazione meccanica di modelli.

Poiché la valutazione non è un atto tecnico, oggettivo, separato dal progetto e affidato a soggetti esterni, esperti di valutazione, è necessario inserire il tema della valutazione nel quadro teorico e paradigmatico al quale questi progetti fanno riferimento. Affrontare questo dalla posizione di chi si occupa di sviluppo di comunità comporta l'adozione di strategie e di approcci valutativi che diano garanzie di affidabilità e che al tempo stesso siano integrabili nel modello di sviluppo di comunità al quale si fa riferimento.

Si ritiene questa fase decisiva per il buon andamento qualitativo del processo valutativo delle azioni del Piano la cui attuazione di fatto avverrà dal gennaio 2013.

Tempi

Maggio – Dicembre 2012

Entro dicembre 2012 presentazione del Report annuale

Referenti

Commissione Operativa del Tavolo Locale Terzo Settore

Comunità Sociale Cremasca - UDP

Budget

Formazione-consulenza finanziata da un Bando della Reg.Lombardia

Gestione distrettuale di servizi a titolarità comunale

Tutela Minori Integrata (TMI)

SERVIZIO TUTELA MINORI INTEGRATA			
Servizio		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Coordinatore	AS	€ 35.497,90	€ 39.500,00
Equipe Tutela Minori	AASS	€ 120.669,81	€ 133.500,00
Equipe Tutela Minori	PSICO	€ 64.356,48	€ 54.092,40
Centro Adozioni e Affidi	AS	€ 12.163,72	€ 21.500,00
Centro Adozioni e Affidi	ED	€ 16.112,33	€ 18.000,00
Centro Adozioni e Affidi	PSICO	€ 30.267,84	€ 27.046,20
Consulente legale	AVV.	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Supervisione	GIU.	€ 2.498,19	€ -
Amministrativo		€ 10.754,89	€ 8.000,00
Gestione rette minori (50% a carico comuni)		€ 1.184.156,79	€ 1.265.660,00
Gestione rette madri (100% a carico comuni)	Nel 2011 il dato non è stato rilevato		€ 114.339,60
Fondo sospesi TM		€ -	€ 14.542,74
Fondo compensazione TM		€ -	€ 25.000,00
		€ 1.481.477,95	€ 1.726.181,34

Servizio Inserimento Lavorativo (SIL)

SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO			
Servizio		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Coordinatore	ED	€ 14.833,80	€ 18.000,00
Equipe Integrazione lavorativa	ED	€ 16.767,35	€ 18.000,00
Equipe Integrazione lavorativa	PSICO	€ 15.823,34	€ 16.000,00
Amministrativo	AMM	€ 5.660,47	€ 7.200,00
Tirocini socio-occupazionali		€ 15.559,16	€ 200,00
Borse		€ 24.989,00	€ 25.000,00
Dote lavoro		€ 4.446,19	€ -
		€ 98.079,31	€ 84.400,00

Servizio Sociale Distrettuale

SERVIZIO SOCIALE DISTRETTUALE			
Servizio		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Servizio sociale distrettuale	AS	€ 12.529,63	€ 14.000,00
CEAD	AS	€ 18.794,45	€ 21.000,00
Punto Unico d'Accesso	AS	€ 15.012,55	€ 7.498,35
Servizio sociale comunale	AASS	€ 188.004,85	€ 239.000,00
Servizio sociale comunale	AMM	€ 9.400,24	€ 11.000,00
Sistema della Cartella Sociale Informatizzata	CONSULENTI	€ 2.565,20	€ 8.894,80
		€ 246.306,92	€ 292.498,35

Servizio Accreditamento

SERVIZIO ACCREDITAMENTO e QUALITA'			
Servizio		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Referente	AMM	€ 14.189,46	€ 9.950,00
Amministrativo	AMM	€ 5.748,16	€ 13.500,00
Commissioni		€ 600,00	€ 3.000,00
		€ 19.937,62	€ 23.450,00

Servizio gestione centralizzata liste di attesa

SERVIZIO GESTIONE LISTE DI ATTESA			
Servizio		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Amministrativo	AMM	€ 11.496,32	€ 6.750,00
Supporto amministrativo	AMM	€ 962,31	€ 3.000,00
		€ 12.458,63	€ 9.750,00

Centro Diurno Disabili "Il Sole" di Via Desti

SERVIZIO CDD IL SOLE			
Servizio		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Gestione esternalizzata	CONV	€ 550.307,20	€ 565.702,50
Supporto Amministrativo	AMM	€ 7.924,68	€ 8.800,00
Affitto Sede		€ 38.091,19	€ 39.000,00
Quota ASL arretrato		€ 30.000,00	€ 30.000,00
		€ 626.323,07	€ 643.502,50

Servizio Trasporto Sociale

SERVIZIO TRASPORTO SOCIALE			
Servizio		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Contributo ex dipendenti Ospedale	CONV.	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Spese carburante	CONV.	€ 3.099,54	€ 3.000,00
		€ 4.099,54	€ 4.000,00

Servizio Telesoccorso

SERVIZIO TELESOCORSO			
Servizio		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Servizio	AMM	€ 3.000,00	€ 2.000,00
Interventi	CONV.	€ 23.277,47	€ 23.000,00
		€ 26.277,47	€ 25.000,00

Sostegno alla rete dei servizi

SOSTEGNO ALLA RETE DEI SERVIZI			
		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Servizi Diurni per Disabili		€ 1.001.455,50	€ 1.018.560,00
Piano Regionali Nidi		€ 243.000,00	€ 244.620,00
Sostegno al SAD	Azzeramento FNA	€ 350.000,00	
Sostegno all'ADM	Riduzione FSR	€ 70.000,00	
Sostegno Comunità Alloggio (CAH)	Azzeramento FNA	€ 85.000,00	
Sostegno servizi minori (Nidi e CRD pubblici)	Riduzione FSR	€ 350.135,90	
		€ 2.099.591,40	€ 1.263.180,00

Gestione distrettuale di progetti e azioni sperimentali

PROGETTI IN ATTO			
		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Mediazione Culturale	Progetto Frame	€ 27.500,15	€ 25.510,35
Orti Sociali	Fondo Ministeriale	€ -	€ 86.586,12
Progetto Affidi	Fondo CARIPLO	€ 32.781,79	€ 33.978,00
Referente per la progettazione	ED	€ 23.738,10	€ 29.500,00
Progetto Welfare	Fondo CARIPLO	€ 10.120,30	€ 1.700,00
Spazio Ascolto Adolescenti	Fondi Comunali	€ 6.945,46	€ 4.342,54
		€ 101.085,80	€ 181.617,01

Gestione distrettuale

GESTIONE AZIENDALE			
		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Direzione	DIR	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Coordinatore	FUNZ	€ 21.895,55	€ 21.000,00
Funzionari	FUNZ	€ 14.189,45	€ 5.750,00
Supporto amministrativo per la gestione	AMM	€ 23.044,65	€ 16.000,00
Segreteria	AMM	€ 14.510,67	€ 16.000,00
Consulenze	COMMERCIALISTA e PAGHE	€ 15.563,34	€ 18.000,00
Revisori	REVISORI	€ 20.194,25	€ 15.000,00
Assicurazione	Consulente esterno + auto	€ 8.618,93	€ 10.531,16
Sede (2011)	Affitto + Utenze Comune di Crema	€ 62.000,00	€ 55.000,00
Personale	IRAP	€ 19.717,32	€ 21.000,00
Personale	Mensa	€ 6.325,25	€ 6.000,00
Personale	Aggiornamento professionale	€ 120,00	€ 3.000,00
Personale	Rinnovo contrattuale	€ -	€ 10.000,00
Spese generali		€ 41.211,38	€ 42.000,00
		€ 297.390,79	€ 289.281,16

Organismi di supporto alla programmazione

ORGANISMI A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE (UDP e TLTS)			
		Consuntivo 2011	Preventivo 2012
Coordinamento - attività	COORD	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Supporto al coordinamento UdP	FUNZ	€ 14.597,03	€ 16.800,00
Supporto amministrativo	AMM	€ 5.748,16	€ 6.750,00
Coordinamento di Sub Ambito		€ 95.500,00	€ 79.445,00
Consulenza e formazione		€ -	€ 6.000,00
Iniziative Tavolo Locale Terzo Settore		€ 4.001,81	€ 3.000,00
		€ 134.847,00	€ 126.995,00

Quadro economico

Canali di finanziamento			
	2011	2012	Variazione
FNA (Fondo Non autosufficienza)	€ 742.141,00	€ -	-€ 742.141,00
FNPS (Fondo Nazionale Politiche Sociali)	€ 666.882,00	€ 329.279,00	-€ 337.603,00
FSR (Fondo Sociale Regionale)	€ 1.077.252,00	€ 680.000,00	-€ 397.252,00
FSOL (Fondo di Solidarietà) pop. 31/12/2010	€ 806.900,00	€ 818.845,00	€ 11.945,00
FNPS Riequilibrio	€ 34.870,00	€ 15.000,00	-€ 19.870,00
Comuni	€ 1.424.639,32	€ 1.989.002,50	€ 564.363,18
Amministrazione provinciale	€ 108.532,00	€ 108.532,00	€ -
Fondo CARIPLO Affidi	€ 32.781,79	€ 59.918,00	€ 27.136,21
Dote lavoro	€ 4.496,00	€ 5.000,00	€ 504,00
Piano Nidi	€ 243.000,00	€ 244.620,00	€ 1.620,00
Fondo UNRRA	€ -	€ 84.586,12	€ 84.586,12
BCC Cassa Rurale Adda Cremasco	€ -	€ 2.000,00	€ 2.000,00
FNA ASL	€ -	€ 35.894,80	€ 35.894,80
Fondo ASL	€ 361.500,00	€ 371.500,00	€ 10.000,00
Avanzo di gestione 2011		€ 288.272,74	
totale	€ 5.502.994,11	€ 4.744.177,42	-€ 758.816,69

Criteri di finalizzazione dei fondi

Nella costruzione del Piano Operativo sono stati seguiti i criteri definiti dalla normativa regionale e da precedenti indirizzi formulati dall'Assemblea dei Sindaci:

- FNPS per attività di sviluppo e di supporto all'attività programmatica e gestionale di livello distrettuale;
- FSR (stimato 40% di taglio rispetto assegnato 2011) per sostegno alla rete di servizi consolidata (Tutela Minori, Inserimento Lavorativo, Servizi diurni disabili)
- FSOL per sostegno alla rete di servizi (per mantenere il 50% di oneri a carico dei Comuni per rette TM e borse di inserimento lavorativo) ed una parte di gestione distrettuale
- FNA ASL dedicato a specifici interventi concordati a livello provinciale con l'ASL di Cremona
- Comuni per gestione aziendale di servizi a titolarità comunale
- Altri fondi destinati e vincolati a specifici interventi / servizi

Fondo di solidarietà

N.	COMUNE/ENTE	€/PRO-CAPITE	ABITANTI al 31/12/2010	TOTALE RICHIESTO su 2010
1	Agnadello	€ 5,00	3.776	€ 18.880,00
2	Bagnolo Cremasco	€ 5,00	4.863	€ 24.315,00
3	Camisano	€ 5,00	1.311	€ 6.555,00
4	Campagnola Cremasca	€ 5,00	694	€ 3.470,00
5	Capergnanica	€ 5,00	2.094	€ 10.470,00
6	Capralba	€ 5,00	2.480	€ 12.400,00
7	Casale Cremasco-Vidolasco	€ 5,00	1.855	€ 9.275,00
8	Casalezzo Ceredano	€ 5,00	1.188	€ 5.940,00
9	Casalezzo di Sopra	€ 5,00	548	€ 2.740,00
10	Casalezzo Vaprio	€ 5,00	1.784	€ 8.920,00
11	Castel Gabbiano	€ 5,00	474	€ 2.370,00
12	Castelleone	€ 5,00	9.603	€ 48.015,00
13	Chieve	€ 5,00	2.252	€ 11.260,00
14	Credera Rubbiano	€ 5,00	1.654	€ 8.270,00
15	Crema	€ 5,00	34.152	€ 170.760,00
16	Cremosano	€ 5,00	1.554	€ 7.770,00
17	Cumignano sul Naviglio	€ 5,00	442	€ 2.210,00
18	Dovera	€ 5,00	3.957	€ 19.785,00
19	Fiesco	€ 5,00	1.178	€ 5.890,00
20	Genivolta	€ 5,00	1.191	€ 5.955,00
21	Gombito	€ 5,00	653	€ 3.265,00
22	Izano	€ 5,00	2.072	€ 10.360,00
23	Madignano	€ 5,00	2.992	€ 14.960,00
24	Monte Cremasco	€ 5,00	2.351	€ 11.755,00
25	Montodine	€ 5,00	2.609	€ 13.045,00
26	Moscazzano	€ 5,00	838	€ 4.190,00
27	Offanengo	€ 5,00	5.874	€ 29.370,00
28	Palazzo Pignano	€ 5,00	3.906	€ 19.530,00
29	Pandino	€ 5,00	9.132	€ 45.660,00
30	Pianengo	€ 5,00	2.615	€ 13.075,00
31	Pieranica	€ 5,00	1.181	€ 5.905,00
32	Quintano	€ 5,00	927	€ 4.635,00
33	Ricengo	€ 5,00	1.795	€ 8.975,00
34	Ripalta Arpina	€ 5,00	1.054	€ 5.270,00
35	Ripalta Cremasca	€ 5,00	3.410	€ 17.050,00
36	Ripalta Gueriniana	€ 5,00	529	€ 2.645,00
37	Rivolta d'Adda	€ 5,00	8.057	€ 40.285,00
38	Romanengo	€ 5,00	3.093	€ 15.465,00
39	Salmola	€ 5,00	1.176	€ 5.880,00
40	Sergnano	€ 5,00	3.675	€ 18.375,00
41	Soncino	€ 5,00	7.755	€ 38.775,00
42	Spino d'Adda	€ 5,00	7.011	€ 35.055,00
43	Ticengo	€ 5,00	444	€ 2.220,00
44	Torlino Vercati	€ 5,00	445	€ 2.225,00
45	Trescore Cremasco	€ 5,00	2.931	€ 14.655,00
46	Trigolo	€ 5,00	1.776	€ 8.880,00
47	Vaiano Cremasco	€ 5,00	3.919	€ 19.595,00
48	Vailate	€ 5,00	4.499	€ 22.495,00
TOTALI			163.769	€ 818.845,00